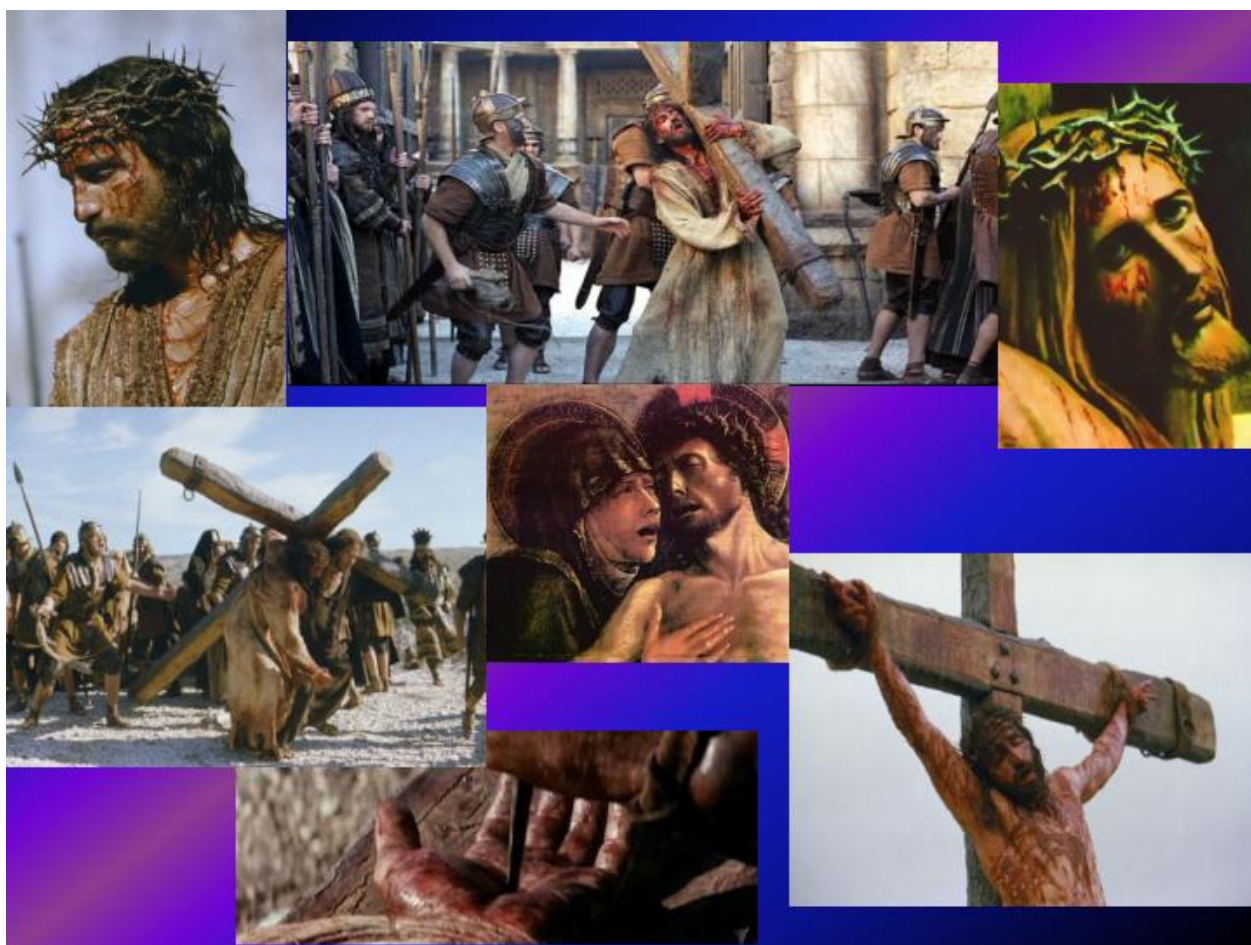
Via Crucis nella Divina Volontà

LUISA PICCARRETA

Antica e nuova VIA CRUCIS

Pablo Martín Sanguiao

ANTICA E NUOVA VIA CRUCIS

✞ *Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo…*

Gesù, il tuo amore per noi Ti ha portato a spogliarti della tua gloria e dignità divina, come Dio e come Uomo, per prendere la nostra orrida miseria e le nostre sofferenze. Tu sei l'Agnello Immacolato, l'innocentissimo, il Santo dei santi. Ti sei addossato tutti i nostri peccati e le nostre ribellioni. In Te hai seppellito gli oceani di amarezza, di dolore e di morte che sono frutto della nostra volontà.

Permettici che con la Mamma Addolorata Ti accompagniamo nella Santa Via Dolorosa, con cui portasti a termine la Redenzione del mondo.

Ma la tua Passione adesso prosegue nella tua Chiesa. Ogni uomo ha con Te un appuntamento nella tua Via Crucis: quelli di allora e questi di oggi, i buoni e i cattivi, gli amici e i nemici.

Ti amiamo, Signore, e Ti ringraziamo del tuo dolore, del tuo sangue, delle tue lacrime, di tutto lo strazio del tuo Cuore, per avere Tu pagato il nostro debito infinito con la tua stessa Giustizia; ed insieme alla Vergine Santa e a nome di tutte le creature TI ADORIAMO, O CRISTO, E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO.

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

PRIMA STAZIONE: GESÙ CONDANNATO A MORTE

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Gesù uscì fuori, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: *"Ecco l'Uomo!"*. Al vederlo, i Sommi Sacerdoti e le guardie gridarono: *"Crocifiggilo, crocifiggilo!"*. Disse loro Pilato: *"Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in Lui nessuna colpa"*. Gli risposero i Giudei: *"Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio"…*

Era il giorno della Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: *"Ecco il vostro Re!"*. Ma quelli gridarono: *"Via, via, crocifiggilo!"*. Disse loro Pilato: *"Metterò in croce il vostro Re?"*. Risposero i Sommi Sacerdoti: *"Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare!"*. Allora Lo consegnò loro perché fosse crocifisso». (Gv.19,5-7, 14-16).

> "Figlio mio, stringiti al mio Cuore e prendi parte alle mie pene e alle mie riparazioni… Il momento è solenne; si deve decidere tra la mia morte o la morte di tutte le creature. In questo momento due correnti si riversano nel mio Cuore: in una vi sono tutte le anime che, se Mi vogliono morto, è perché vogliono trovare in Me la Vita; e così, con accettare Io per loro la morte, vengono sciolte dalla condanna eterna e le porte del Cielo si schiudono per riceverle. Nell'altra corrente vi sono quelle che Mi vogliono morto per odio e per conferma della loro condanna, ed il mio Cuore è lacerato, sente la morte di ciascuna e le stesse pene dell'inferno. Il mio Cuore non regge a questi dolori acerbi; sento la morte ad ogni palpito e ad

ogni respiro e vado ripetendo: perché tanto sangue sarà sparso invano? Perché le mie pene saranno inutili per tanti? Ah, figlio, sorreggimi, che più non posso! Prendi parte alle mie pene; la tua vita sia una continua offerta per salvare le anime e per lenirmi pene sì strazianti...”

“Mio condannato Gesù, la tua condanna sia la mia, che accetto per amor tuo, e per consolarti mi riverserò continuamente in Te, per portarti nei cuori di tutte le creature, per farti conoscere da tutti e dare la tua Vita a tutti.” (*Luisa Piccarreta, “Le Ore della Passione”*)

Purificami, o Signore, / sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore, nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore.

Signore, che hai sopportato la più mostruosa ingiustizia, ***Perdonaci, Signore!***
Signore, che non sei venuto a condannarci, ma a salvarci, ***Perdonaci, Signore!***
Signore, che dovrai usare con noi la stessa misura che noi usiamo col prossimo, ***Perdonaci, Signore!***

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l’Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

SECONDA STAZIONE: GESÙ ABBRACCIA LA CROCE

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Presero allora Gesù ed Egli, portando la Croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota...” (Gv. 19,16-17).

“O mio Gesù, Tu mi guardi, e vedo che ripari per quelli che non portano con rassegnazione la propria croce, anzi imprecano, s’irritano, si suicidano e fanno omicidi; e Tu impetri per tutti amore e rassegnazione alla propria croce...” *(“Le Ore”)*

“Se qualcuno vuol venire dietro a Me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e Mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi la perderà per Me la salverà. Che giova all’uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o danna se stesso?” (Lc. 9,23-25).

“Croce adorata, finalmente ti abbraccio. Eri tu il sospiro del mio Cuore, il martirio del mio Amore, ma tu, o Croce, tardasti finora, mentre i miei passi sempre verso di te si dirigevano. Croce santa, eri tu mèta dei miei desideri, lo scopo della mia esistenza quaggiù. In te concentro tutto l’Essere mio; in te metto tutti i miei figli, e tu sarai la loro vita e la loro luce, la loro difesa, la custodia, la forza; tu li sovverrai in tutto e gloriosi Me li condurrai nel Cielo. O Croce, cattedra di Sapienza, tu sola insegnerai la vera Santità, tu sola formerai gli eroi, gli atleti, i martiri, i santi. Croce bella, tu sei il mio trono e, dovendo Io partire dalla terra, rimarrai tu in vece mia. A te do in dote tutte le anime: Me le custodisci, Me le salvi, a te le affido!" *(“Le Ore”)*

“Molti, ve l’ho già detto altre volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della Croce di Cristo; la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra” *(Fil. 3,18-19).*

“La dottrina della Croce di Cristo è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l’intelligenza degli intelligenti»... E mentre i Giudei chiedono miracoli e i Greci cercano sapienza, noi predichiamo Cristo Crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo, Potenza di Dio e Sapienza di Dio...” *(1ª Cor. 1,18-24).*

Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor,
Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.
Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel,
grondi sangue innocente sul tristo, che ti volle martirio crudel.

Signore, Tu sei il Buon Pastore, che porti sulle spalle la tua pecorella, ***Grazie, Signore!***
Signore, Tu sei il nostro Medico e la tua Croce è la nostra medicina, ***Grazie, Signore!***
Signore, Tu sei il nostro Re, che ci precedi con le armi della Vittoria, ***Grazie, Signore!***

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l’Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Il Signore Dio mi ha aperto l’orecchio ed io non ho opposto resistenza, non Mi sono tirato indietro. Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che Mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio Mi assiste; per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso”. (Isaia, 50,5-7).

“Adesso Mi ha già estenuato; e tutta una ciurma Mi tormenta, si è levata contro di Me per calunniarmi e contro di Me depone testimonianza. Il suo furore Mi sbrana e Mi perseguita, digrigna i denti contro di Me. I miei nemici aguzzano contro di Me i loro sguardi, spalancano la loro bocca minacciosa; con villania percuotono le mie guance, si uniscono tutti per venirmi addosso. Dio Mi ha consegnato in mano dei malvagi e Mi ha gettato in balia degli empi... Un sacco ho cucito sulla mia pelle, ho sprofondato nella polvere la mia fronte, la mia faccia arrossisce per il pianto e le mie palpebre copre un denso velo...” (Giobbe, 16,7-16).

> “Caduto Amor mio, lascia che Ti aiuti a metterti in piedi, Ti baci, Ti rasciughi il sangue ed insieme con Te ripari per quelli che peccano per ignoranza, per fragilità e debolezza; e Ti prego di dare aiuto a queste anime”. *(“Le Ore”)*

Purificami, o Signore, / sarò più bianco della neve.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito fermo;
non cacciarmi lontano dal tuo Volto, non mi togliere il tuo Spirito di Santità.

Per i fanciulli che si aprono alla vita, ***Signore, noi Ti preghiamo!***
Per i giovani che affrontano un mondo così ostile, ***Signore, noi Ti preghiamo!***
Per le famiglie dove lottano l'amore e l'egoismo, ***Signore, noi Ti preghiamo!***

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

"Simeone disse a Maria, sua Madre: *Egli è qui per la rovina e la salvezza di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a Te una spada trafiggerà l'anima"* (Lc. 2,34-35).

"In questo incontro dolorosissimo, la mia Madre non fece altro che un atto di adorazione profondissimo e semplicissimo, e siccome l'atto, quanto più semplice è, altrettanto è facile ad unirsi con Dio, Spirito semplicissimo, perciò in quest'atto si fuse in Me e continuò ciò che operavo Io stesso nel mio interno. Questo Mi fu sommamente gradito, più che se Mi avesse fatto alcuna cosa più grande, perché il vero spirito di adorazione consiste in questo, che la creatura sperda sé stessa e si trovi nell'ambiente divino, adori tutto ciò che opera Dio e con Lui si unisca" (L.P., 17.12.1903).

"O schianto di Cuori di Gesù e di Maria! I soldati avvertono e con urti e spinte impediscono che Mamma e Figlio vi diate l'ultimo addio. È tanta l'angoscia di Entrambi, che la tua Mamma resta impietrita dal dolore e quasi sta per soccombere. Mio penante Gesù, anch'io mi unisco con la trafitta Madre; faccio mie tutte le tue pene ed in ogni goccia del tuo sangue, in ogni piaga, voglio farti da Mamma; ed insieme con Lei e con Te riparo per tutti gli incontri pericolosi e per quelli che, esponendosi alle occasioni di peccato o costretti dalla necessità ad esporsi, restano allacciati dal peccato". *("Le Ore")*

Io vorrei tanto parlare con Te di quel Figlio che amavi,
io vorrei tanto ascoltare da Te quello che pensavi
quando hai udito che Tu non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi non era per Te.
Ave Maria, Ave Maria.
Io vorrei tanto sapere da Te se quando era bambino
Tu Gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui,
e quante volte anche Tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto Lo avrebbero ucciso per noi.

Ave Maria, Ave Maria.
Io Ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi,
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.
Ora capisco che fin da quel giorno pensavi a noi;
per ogni figlio dell'uomo che muore Ti prego così:
Ave Maria, Ave Maria... Ave Maria!

Perché sei la Corredentrice e Madre di tutti gli uomini, ***o Madre, Ti ringraziamo!***
Perché sei la Mediatrice presso tuo Figlio, ***o Madre, Ti ringraziamo!***
Perché sei la nostra Avvocata e Regina dei dolori, ***o Madre, Ti ringraziamo!***

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

QUINTA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

"Mentre Lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la Croce da portare dietro a Gesù" (Lc. 23,26).

> "I tuoi nemici, per timore che Tu muoia sotto la Croce, costringono il Cireneo ad aiutarti a portarla, e lui, malvolentieri e brontolando, non per amore Ti aiuta, ma per forza; e nel tuo Cuore allora fanno eco tutti i lamenti di chi soffre, le mancanze di rassegnazione, le ire e i disprezzi nel soffrire; ma molto più resti trafitto nel vedere che le anime a Te consacrate, che chiami a compagne ed aiuto nel tuo dolore, Ti sfuggono, e se Tu le stringi a Te col dolore, ah, esse si svincolano dalle tue braccia per andare in cerca di godimenti e così lasciano Te solo a dolorare". *("Le Ore")*

"...Anche Gesù, per santificare col suo Sangue il popolo, patì fuori della porta della città. Usciamo dunque fuori dall'accampamento per andare da Lui, portando su di noi il suo obbrobrio..." (Ebrei, 13,12-13).

"Chi non prende la sua Croce e non Mi segue non è degno di Me; chi avrà trovato la sua vita la perderà e chi l'avrà perduto per causa mia la troverà" (Mt. 10,38-39).

"Venite a Me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, ed io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da Me, che sono mite ed umile di Cuore, e troverete ristoro per le vostre anime, perché il mio giogo è dolce e il mio carico leggero" (Mt. 11,28-30).

Io non sono degno di ciò che fai per me, / Tu che ami tanto uno come me.
Vedi, non ho nulla da donare a Te, / ma se Tu lo vuoi, prendi me.
Sono come la polvere, alzata dal vento, / sono come la pioggia, caduta dal cielo,
sono come una canna spezzata dall'uragano, / se Tu, Signore, non sei con me.

Perché tutti gli uomini si riconoscano fratelli, ***Ti preghiamo, Signore!***
Per quanti incontriamo nel cammino della vita, ***Ti preghiamo, Signore!***
Per chi è sfinito sotto il peso della sofferenza, ***Ti preghiamo, Signore!***

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

SESTA STAZIONE: LA VERONICA RASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

"Ascolta, Signore, la mia voce; io grido, abbi pietà di me ed esaudiscimi. Di Te dice il mio cuore: «Cerca il suo Volto». Sì, o Dio, il tuo Volto io cerco; non nascondermi il tuo Volto" (dal Salmo 27).

"Ecco, il mio Servo avrà successo, sarà innalzato, onorato, esaltato grandemente. Come molti si stupirono di Lui –tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo-, così si meraviglieranno di Lui molte genti... Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima" (Isaia, 52,13– 53,3)

> "O Gesù, se la Veronica Ti offrì il panno, io intendo offrirti non già pannolini per rasciugarti il sangue, ma Ti offro il mio cuore, il mio palpito continuo, tutto il mio amore, la mia piccola intelligenza, il respiro, la circolazione del sangue, i movimenti, tutto il mio essere, per asciugarti il sangue; e non solo il tuo Volto, ma tutta la tua SS. Umanità. E sai, o Gesù, la ricompensa che voglio? Che in tutte le particelle, le più piccole, del mio essere, Tu m'imprima, mi suggelli la tua immagine ed il tuo Amore" *(Luisa Piccarreta, 12.11.1910).*

L'anima mia ha sete del Dio vivente: / quando vedrò il suo Volto?
Come una cerva anela /ai corsi delle acque, /così l'anima mia /anela a Te, o Dio.

Ti preghiamo per quanti desiderano Te, cercando la Verità:
Confermali, Signore, nel tuo Amore!
Ti preghiamo per chi conforta e risana i sofferenti nel corpo:
Confermali, Signore, nel tuo Amore!
Ti preghiamo per i sacerdoti che curano e guariscono le ferite dell'anima:
Confermali, Signore, nel tuo Amore!
Ti preghiamo per chi dà testimonianza di Te in mezzo al mondo:
Confermali, Signore, nel tuo Amore!

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa croce hai redento il mondo.

“Ora io sono la loro canzone, sono diventato la loro favola. Mi hanno in orrore, se ne stanno lungi da Me e non risparmiano sputi al mio Volto. Non hanno più ritegno e Mi opprimono, hanno rotto ogni freno innanzi a Me. Alla mia destra insorge la plebaglia, perseguitano i miei passi, preparano contro di Me le loro vie perniciose. Demoliscono il mio sentiero, cospirano alla mia caduta e non vi è che a loro si opponga...” (Giobbe, 30,9-13).

“Chi è debole, che anch’io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? Se è necessario vantarsi, mi vanterò di quanto si riferisce alla mia debolezza” (2ª Cor.11,29-30).

> “Così ripari le ripetute cadute nel peccato e i peccati gravi commessi da ogni classe di persone, e preghi per i peccatori ostinati e piangi con lacrime di sangue per la loro conversione...” *(“Le Ore”)*

Purificami, o Signore, / sarò più bianco della neve.
Il mio peccato io lo riconosco, il mio errore mi è sempre dinanzi;
contro Te, contro Te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto.

Signore, la nostra droga è la superbia e la presunzione: ***Se Tu vuoi, puoi guarirci!***
Signore, la nostra droga è l’egoismo e l’interesse: ***Se Tu vuoi, puoi guarirci!***
Signore, la nostra droga è soddisfare ogni passione: ***Se Tu vuoi, puoi guarirci!***

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l’Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

OTTAVA STAZIONE: GESÙ CONSOLA LE PIE DONNE

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: *Figlie di Gerusalemme, non piangete su di Me, ma su voi stesse e sui vostri figli, perché ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Seppelliteci! Perché se il legno verde è così trattato, che avverrà del legno secco?"* (Lc. 23,27-32).

> “Stavo pensando a Gesù, che portava la Croce al Calvario, specie quando incontrò le donne, che dimenticò i suoi dolori e si occupò di consolare e di istruire insieme quelle povere donne... Come tutto era amore in Gesù! Aveva bisogno Lui di essere consolato ed invece consolava. E in che stato consolava? Era coperto tutto di piaghe, trafitto il capo da pungentissime spine, ansante e quasi morendo sotto la

Croce… e consolava gli altri! Che esempio! Che scorno per noi, che basta una piccola croce per farci dimenticare il dovere di consolare gli altri!" *(L.P., 2.9.1910).*

Io non sono degno di ciò che fai per me, / Tu che ami tanto uno come me.
Vedi, non ho nulla da donare a Te, / ma se Tu lo vuoi, prendi me.

Signore, fa di me uno strumento della tua Pace.
Dove c'è odio, io porti l'Amore. Dove c'è offesa, io porti il Perdono.
Dove c'è discordia, io porti l'Unione. Dove c'è errore, io porti la Verità.
Dove c'è dubbio, io porti la Fede. Dove c'è disperazione, io porti Speranza.
Dove ci sono le tenebre, io porti la Luce. Dove c'è tristezza, io porti la Gioia.
O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di esser consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, ma di comprendere, di essere amato, ma di amare.
Infatti, è dando che si riceve, è dimenticandosi, che si trova comprensione,
è perdonando, che si è perdonati, è morendo, che si risuscita alla Vita Eterna,
è morendo, che si giunge a Te. [*Preghiera di San Francesco d'Assisi*]

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa croce hai redento il mondo.

"Signore, non castigarmi nel tuo sdegno, non punirmi nella tua ira. Le tue frecce Mi hanno trafitto, su di Me è scesa la tua mano. Per il tuo sdegno non c'è in Me nulla di sano, nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati. Le iniquità che porto hanno superato il mio capo, come carico pesante Mi hanno oppresso. Putride e fetide sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza. Sono curvo e accasciato, triste Mi aggiro tutto il giorno. I miei fianchi sono torturati, non c'è in Me nulla di sano. Afflitto e sfinito all'estremo, ruggisco per il fremito del mio Cuore. Signore, davanti a Te ogni mio desiderio e il mio gemito a Te non è nascosto. Palpita il mio Cuore, la forza Mi abbandona, si spegne la luce dei miei occhi. Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe, i miei vicini stanno a distanza…" (dal Salmo 37).

"Lascia che ti sostenga e faccia riparo con le mie mani al tuo SS. Volto… Mio Gesù, che pena! Mi si spezza il cuore per il dolore…, e sento che ripari tutte le offese delle anime a Te consacrate, che ti danno tanto peso, che per quanto Tu ti sforzi per alzarti, ti riesce inutile" *("Le Ore")*

Purificami, o Signore, / sarò più bianco della neve.
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore, nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore.

Signore, il dolore di chi soffre è tutto nel tuo dolore,
Per lui Ti preghiamo: abbi pietà!

Signore, l'angoscia di chi è disperato è nello strazio del tuo Cuore,
Per lui Ti preghiamo: abbi pietà!
Signore, il rifiuto di chi non si vuole pentire è nella tua debolezza,
Per lui Ti preghiamo: abbi pietà!

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

DECIMA STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO SUL CALVARIO

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che ebbe Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò Sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò Se stesso facendosi obbediente fino alla morte e morte di Croce" (Fil., 2,5-8).

"I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora, quella tunica era tutta senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempì la Scrittura: *«Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».* E i soldati fecero proprio così" (Gv. 19,23-24).

> "Il mio Corpo è il vero ritratto dell'uomo che commette il peccato. Il peccato lo spoglia delle vesti della mia Grazia, ed Io, per ridonarla di nuovo, Mi feci spogliare delle mie vesti. Il peccato lo deforma e, mentre è la più bella creatura che uscì dalle mie mani, si rende la più brutta e fa schifo e ribrezzo. Io ero il più bello degli uomini e, per ridonare la bellezza all'uomo, posso dire che la mia Umanità prese la forma più brutta. Guardami, come sono orrido...! Mi feci scorticare la pelle, a via di sferzate, da non più conoscermi. Il peccato non solo toglie la bellezza, ma forma piaghe profonde, marciose e cancrenose, che rodono le parti più intime, gli consumano gli umori vitali, sicché tutto ciò che fa sono opere morte, scheletrite, che gli strappano la nobiltà della sua origine, la luce della sua ragione, e diventa cieco; ed Io, per riempire la profondità delle sue piaghe, Mi feci strappare a brandelli le carni, Mi ridussi tutto una piaga, e col versare a fiumi il sangue feci scorrere gli umori vitali nella sua anima, per ridonargli di nuovo la Vita" *(L. P., 9.2.1922).*

> "Figlio mio, con lo spogliarmi riparo per quelli che indossano vesti di lusso e indecenti, per i peccati contro la modestia e per quelli che sono tanto legati alle ricchezze, agli onori, ai piaceri, che ne formano un idolo per i loro cuori..." *("Le Ore")*

> "Denudato mio Bene, mentre con Te riparo, Ti prego di spogliarmi di tutto con le tue mani santissime, e non permettere che nessun affetto cattivo entri nel mio cuore" *("Le Ore")*

Gesù, Gesù, Gesù, Gesù, Gesù.
Mi perdonò, mi perdonò, *Gesù, Gesù,* mi perdonò.
Morì per me, morì per me, *Gesù, Gesù,* morì per me.

Per la tua Passione e la tua santa Croce, ***liberaci, Signore!***
Dalla stupida superbia e dalla vana gloria, ***liberaci, Signore!***
Dal veleno del rancore e dell'astio verso gli altri, ***liberaci, Signore!***
Dal tarlo dell'egoismo e dell'interesse personale, ***liberaci, Signore!***
Dalla schiavitù delle passioni mai sazie, ***liberaci, Signore!***
Dai nostri peccati, con le loro conseguenze, ***liberaci, Signore!***
Dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra, ***liberaci, Signore!***

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

"Condussero Gesù sul luogo del Gòlgota, che significa luogo del Cranio, e Gli offrirono vino mescolato con mirra, ma Egli non ne prese. Poi Lo crocifissero e si divisero le sue vesti... Era ancora l'ora di terzia quando Lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: IL RE DEI GIUDEI. Con Lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti Lo insultavano e scuotendo il capo esclamavano: *«Ehi, Tu che distruggi il Tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva Te stesso scendendo dalla Croce!»"* (Mc. 15,22-30).

"E Gesù diceva: *«Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno...»* Uno dei malfattori appesi alla croce Lo insultava: *-«Non sei Tu il Cristo? Salva Te stesso e anche noi!»* Ma l'altro lo rimproverava: *«Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni; Egli invece non ha fatto nulla di male».* E soggiunse: *«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno».* E Lui gli rispose: *«In verità ti dico, oggi sarai con Me in Paradiso»* (Lc. 23,33-34 e 39-43).

"Presso la Croce di Gesù stavano sua Madre, Maria di Cleofa e Maria Madda-lena. Gesù, vedendo sua Madre e appresso a Lei il discepolo che Gesù amava, disse a sua Madre: *«Donna, ecco tuo figlio»; poi disse al discepolo: «Ecco tua Madre»*; e da quell'ora il discepolo La prese con sé". (Gv. 19,25-27).

> "Padre Santo, eccomi qui, carico di tutti i peccati del mondo; non vi è colpa che non si riversi su di Me; perciò non più scaricare sugli uomini i flagelli della tua Divina Giustizia, ma su di Me, tuo Figlio... O Padre, permettimi che leghi tutte le anime a questa Croce e che per loro implori perdono con le voci del mio sangue e delle mie piaghe. O Padre, non vedi come sono ridotto? Per questa Croce, in virtù di questi dolori, concedi a tutti vera conversione, pace, perdono, santità."

“O mio Gesù, crocifisso Tu, crocifisso io in Te. Tu non permettere che mi schiodi menomamente da Te, ma vi resti sempre inchiodato, per poterti amare e riparare per tutti e lenire il dolore che Ti arrecano le creature con le loro colpe”. *(“Le Ore”)*

Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor, /
Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.
O Agnello Divino immolato / sull’altar della Croce, pietà!
Tu che togli del mondo il peccato, / salva l’uomo che pace non ha.

Anima di Cristo, ***santificami!***
Corpo di Cristo, ***salvami!***
Sangue di Cristo, ***inebriami!***
Acqua del costato di Cristo, ***lavami!***
Passione di Cristo, ***confortami!***
O buon Gesù, ***esaudiscimi! Non permettere che mi separi da Te.***
Nei momenti difficili e di prova della vita, ***non permettere che mi separi da Te.***
Quando tutto e tutti vorrebbero persuadermi che Tu sei un’illusione,
non permettere che mi separi da Te.
Quando per la mia stessa colpa potrò sentirmi abbandonato,
non permettere che mi separi da Te.

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l’Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa croce hai redento il mondo.

“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: -«**Elì, Elì, lemà sabactani?**», che significa «**Dio mio, Dio mio, perché Mi hai abbandonato?**». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: -«Costui chiama Elia», e subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su un giavellotto e così Gli dava da bere. Altri dicevano: -«Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!».” (Mt. 27,45-49).

“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: *«Elì, Elì, lemà sabactani?»*, che significa *«Dio mio, Dio mio, perché Mi hai abbandonato?».* Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: *«Costui chiama Elia»*, e subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su un giavellotto e così Gli dava da bere. Altri dicevano: *-«Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!».”* (Mt. 27,45-49).

“Dopo questo, sapendo Gesù che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempire la Scrittura: *«Ho sete!».* Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima ad un giavellotto e Gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: *«Tutto è compiuto»”* (Gv 19,28-30)

"Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del Tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: *«Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito».* Detto questo spirò". ✠ (Lc. 23,44-46).

> "Morto mio Gesù, con questo grido Tu metti anche noi tutti nelle mani del Padre, perché non ci rigetti. Perciò gridi forte, non solo con la voce, ma con tutte le tue pene e con le voci del tuo sangue: - Padre, nelle tue mani metto il mio Spirito e tutte le anime... Mio Gesù, anch'io mi abbandono in Te; dammi la grazia di morire tutto nel tuo Amore, nel tuo Volere, pregandoti di non permettere mai, né in vita né in morte, che io esca dalla tua SS. Volontà". ("Le Ore")

Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor, /
Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.
Tu nascesti tra braccia amorose / d'una Vergine Madre, o Gesù,
Tu moristi tra braccia pietose / d'una Croce che data Ti fu.

O buon Gesù, ***esaudiscimi!***
Non permettere ***che mi separi da Te!***
Dal nemico maligno ***difendimi!***
Dentro le tue piaghe ***nascondimi!***
Nell'ora della mia morte ***chiamami*** e comandami ***di venire a Te,***
affinché con i tuoi Santi Ti benedica e Ti ami eternamente.

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

DECIMO TERZA STAZIONE:
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE IN GREMBO A MARIA

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

"Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con Gesù. Venuti però da Lui e vedendo che era già morto, non Gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati Gli colpì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua... Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *«Non Gli sarà spezzato alcun osso».* E un altro passo dice ancora: *«Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto».*

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il Corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da Lui di notte, e portò una mistura di mirra e di àloe di circa cento libbre. Essi presero allora il Corpo di

Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino". (Gv. 19,31-42).

> "O mio Gesù, dopo la tua morte straziante e dolorosissima, pare che io non dovrei avere più vita propria; ma in questo Cuore ferito ritroverò la mia vita, sicché qualunque cosa io starò per fare, l'attingerò sempre da questo Cuore Divino". ("Le Ore")

Corpo di Gesù, offerto a noi. (x4)
Sangue di Gesù, donato a noi. (x4)

Dal Costato di Gesù è sgorgato Sangue ed acqua,
Ti ringraziamo, Signore!
Dal Costato di Gesù, nuovo Adamo, è stata formata la Chiesa, nuova Eva,
Ti ringraziamo, Signore!
Dal Costato di Gesù quel giorno siamo nati come figli di Dio,
Ti ringraziamo, Signore!

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità
del tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo,
in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.
– Per la sua dolorosa Passione abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

* * *

DECIMO QUARTA STAZIONE: LA SEPOLTURA DI GESÙ E LA DESOLAZIONE DI MARIA

- Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

"A che cosa potrei assomigliarti? A che ti paragonerò, Figlia di Gerusa-lemme? Chi potrà salvarti e darti conforto, o Vergine, Figlia di Sion? Grande come il mare è la tua amarezza; chi potrà ancora guarirti?... In amaro pianto trascorre le notti, cocenti lacrime le solcano le gote; non vi è chi la consoli fra tutti quelli che l'amavano; tutti i suoi amici l'hanno tradita e le sono diventati nemici... Oh, voi tutti che passate per la via, guardate e considerate se vi è dolore simile al mio, quello da cui sono tormentata! Mi ha afflitto il Signore nel giorno della sua ardente ira"... (Lam. 2,13; 1,2 e 12).

"Rallegratevi per la partecipazione che avete alle sofferenze di Cristo, affinché quando apparirà la sua Gloria, anche voi possiate esultare e gioire". (1ª Pietro, 4,13).

"Ancora un poco e non Mi vedrete più; e un altro poco e Mi rivedrete. In verità, in verità vi dico: voi piangerete e gemerete e il mondo gioirà; voi sarete nel-l'afflizione, ma la vostra tristezza sarà mutata in gioia...La Donna, quando dà alla luce, è nel dolore, perché è giunta la sua ora; ma quando il bambino è nato, non ricorda più l'angoscia per la gioia che è venuto un uomo al mondo: così anche voi

ora siete nella tristezza, ma Io vi rivedrò ancora e ne gioirà il vostro cuore, e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia; in quel giorno voi non M'interrogherete più su nulla". (Gv. 16,19-23).

> "E adesso una parola a Te, o dolce Mamma: Ti preghiamo, mentre Ti lasciamo, di chiuderci nel Cuore Sacratissimo di Gesù e di farci Tu da sentinella, affinché Egli non ci deva mettere fuori del suo Cuore e noi, anche a volerlo, non ne possiamo uscire. Perciò Ti baciamo la mano materna e Tu dacci la tua benedizione". *("Le Ore della Passione")*

Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

PREGHIAMO INFINE SECONDO LE INTENZIONI DEL SANTO PADRE IL PAPA E PER L'ACQUISTO DELL'INDULGENZA

Ti ringraziamo, Signore, per questa grazia di averti accompagnato nella tua Via Dolorosa. Essa non è finita ancora, perché non è finito ancora il peccato, la ribellione della nostra volontà alla Tua.

La tua Passione continua ancora nell'umanità ferita da tante piaghe, negli innocenti, negli oppressi, nei tuoi martiri, in coloro che Ti amano e coraggiosamente si offrono a condividere con Te il peso della Redenzione.

La tua Passione adesso si compie misteriosamente nella tua Chiesa, che si presenta innanzi a Te portando il peso dei peccati di tutti i suoi figli.

Ti preghiamo di dare pieno compimento in noi al mistero della tua Morte e della tua Risurrezione, con il trionfo del tuo Regno. Amen.

Santo Dio, Santo e Forte, Santo e Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero!

(N.B.- I passi scelti sono stati presi, oltre che dalla Sacra Scrittura,
da "Le Ore della Passione" e da altri scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta,
"la piccola Figlia della Divina Volontà")

VIA CRUCIS (ANTICA E ATTUALE) SCENEGGIATA

PRIMA STAZIONE: GESÙ CONDANNATO A MORTE

Parla… **PILATO:**

"Sono **Ponzio Pilato**. Governavo la Giudea. Ero entrato nella politica, avevo il potere. Ho fatto ciò che ho voluto: capricci, ingiustizie, stragi… Ero pagano, ma sapevo bene ciò che è male e sapevo male ciò che è bene…

Ho giudicato il Nazareno, il Re dei Giudei. Lui, che aveva detto: NON GIUDICATE E NON SARETE GIUDICATI… I giudizi di noi uomini sono sempre una farsa…

Sapevo che era innocente. Ho avuto paura di perdere la poltrona, con quelle volpi… Delinquenti! Mi hanno preso in contropiede… Io volevo liberarlo. L'ho fatto flagellare. Un contentino al popolo… Vi giuro, volevo soltanto che si commovessero. È stato inutile… Era chiaro: "**caro mio, o Tu, o io**". E così mi sono lavato le mani…

Vi do un consiglio: smettetela di giudicarvi, di condannarvi gli uni gli altri. Liberate gli innocenti, difendete i deboli, soccorrete gli emarginati, abbiate il coraggio di far trionfare la verità. Le mani sporche d'ingiustizia non si lavano con acqua…"

SECONDA STAZIONE: GESÙ ABBRACCIA LA CROCE

Parla … **UN MALATO:**

"Io sono **l'uomo ammalato.** Siamo la categoria più numerosa. Ogni giorno siamo costretti a portare il nostro peso, la nostra croce… Siamo come i due ladroni, condannati con Gesù. C'è chi tace e si rassegna, c'è chi impreca e si dispera… Come è duro il nostro giogo, com'è pesante la nostra croce! Alla fine del cammino, la metteranno per ricordo sulla nostra sepoltura.

A parte il male, ciò che più mi fa soffrire è che mi sento solo. Gli altri fanno per me quello che possono, ma quando mordono nel cuore la paura e l'angoscia, allora sono solo… Cioè, no. C'è QUALCUNO che va davanti a me con una Croce immensa e so che la mia fa parte della Sua. Lui porta *la mia croce* e mi offre *la Sua forza*: la forza del suo Amore! È croce mia, ma è croce di Gesù, quando l'abbraccio non la sento più"

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Parla … **UN PICCOLO DELINQUENTE:**

"Ho tredici anni. Da ragazzino ero buono, come tutti. Dopo la prima Comunione, qualche volta avevo fatto anche il chierichetto… Ma poi, le partite a pallone…, a scuola poco e male, a Messa sempre di meno, alla sala giochi sempre di più… Di schiaffi ne ho preso tanti. A casa è sempre una lite. Lì ho imparato a bestemmiare… Non so come ho incominciato: forse con le bugie, o con la disubbidienza… LA MIA PRIMA CADUTA! Poi, con gli amici, ho imparato sozzerie, poi abbiamo anche rubato.

Certe volte i sento tanto triste e sento paura. **Di chi è la colpa?**… Ah, se avessi avuto un vero amico, un amico buono! Ah, se mio padre avesse avuto un po' di tempo per me e mi avesse capito! Ma adesso per amico ho trovato Gesù, che mi comprende e non mi giudica, che mi aiuta a **rialzarmi** se cado e mi fa avere per Padre suo Padre, che è sempre con me e mi ama e mi perdona…"

QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Parla … LA MADRE DI GESÙ:

"Sono **MARIA di Nazaret, la Madre di Gesù.**

Tutti hanno giorni di prova e questo è prendere parte alla Passione di Gesù. Ricordo quei giorni di dolore e, avendolo conosciuto nel modo più straziante, comprendo ogni vostro dolore, ogni ansia, ogni rimpianto… La vostra Mamma ben conosce ogni vostra sofferenza. Quel giorno Lo vidi passare, barcollando sotto la Croce. Ci siamo guardati… Egli portava la Croce, la croce che grava su tutta l'umanità in modo più lieve o più cruento. La Croce, che santifica chi l'accetta e ne offre il dolore. La croce, che porta in alto e da legno diviene luce. Ho trovato mio Figlio così.

Perdere un figlio è il dolore più crudele. Solo chi lo ha provato può comprenderlo. È il dolore che più avvicina a me. **Voi, madri che lo conoscete,** voi lo vivete e vi strazia… Sotto la Croce mi sentivo annientata. Avrei voluto essere io al posto di mio Figlio. In quei momenti il mio strazio mi sembrava più forte della speranza. Ero diventata muta, ero di pietra: il dolore che non urla, tutto interiore, che fa soffrire ancor di più! E mio Figlio pativa *da Uomo* e pativa *da Dio*. Ed io con Lui… Per voi, figli miei, *"che io di nuovo partorisco nel dolore, finché non vedrò Cristo formato in voi"*.

QUINTA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Parla … IL CIRENEO:

"Sono **Simone di Cirene.** Stavo tornando dal lavoro in campagna quando ho trovato il corteo coi condannati. Ho visto che il Nazareno non ne poteva più. Mi hanno preso per un braccio i soldati e mi hanno detto: *"Tu, prendi la Croce e aiutalo a portarla; deve arrivare vivo"*… Io sono una persona onesta (come tanti di voi), **non ho mai fatto del male a nessuno**. È abbastanza, pensavo. Ma ero un buono a nulla, ero un egoista. È molto diverso da **fare del bene**. Mi hanno costretto a dare una mano. Niente volontariato. *"Ma perché proprio io?"*, ho protestato. Quell'Uomo mi ha guardato, da sotto quella corona di spine. Ho sentito imbarazzo, compassione, e L'ho aiutato. Ho cominciato a pensare più a Lui e meno a me. Mi sono sentito meglio. Non mi pento di averlo fatto… Che strano! Alla fine ho capito che è stato Lui, che ha aiutato me".

SESTA STAZIONE: LA VERONICA RASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Parla … LA VERONICA:

"Mi conoscete come **la Veronica**. Significa *"la vera icona"*, il vero volto di Gesù sul mio velo, con il quale L'ho pulito. Il mio nome non ha importanza. Andrebbe bene il nome di ognuno di voi, perché vorrei rappresentare voi tutti.

Infatti, se Simone di Cirene ha inaugurato (suo malgrado!) il volontariato, io sono stata la prima a dare testimonianza pubblica di Cristo, della mia fede e del mio amore… Questo dovrebbe dirvi qualche cosa, se siete suoi discepoli.

Vi dico due cose. La prima: non ha importanza se date ***pubblica testimonianza*** di Cristo quando tutto va bene, quando c'è chi vi loda. Provate a farlo come me, quando si sente la vergogna e il pericolo! Solo così è sicuro che Gli darete ***privata testimonianza*** di fedeltà. La seconda cosa è che quello che ho fatto io, voi tante volte lo potete fare. Gesù è nascosto dietro il volto (spesso tanto deformato) dei suoi fratelli.

SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Parla … UN TOSSICODIPENDENTE:

"Sono un tossicomane. Devo dire qualcosa sulla *seconda caduta* di Gesù e penso alla ***mia ricaduta.***

Perché la droga? Dopo circa nove anni di eroina, ho trovato una risposta che mi sembra adeguata alla gravità del problema: ***volontà di autodistruggersi.*** Infatti, passati i primi tempi di euforia, superiorità, benessere, il problema si scatena in tutta la sua gravità e determina questa volontà di autodistruzione… Persi gli ultimi valori che uno "mezzo" drogato può ancora conservare (rispetto della famiglia, di se stesso, del proprio corpo, della compagna, del lavoro o dello studio), rimane un grande senso di vuoto, che culmina con la pressante e paranoica ricerca di *"un buco"*.

Sono perfettamente cosciente di aumentare i miei problemi, di peggiorare la mia salute e i rapporti con gli altri, eppure persevero malinconicamente, scendendo sempre più in basso, quasi alla ricerca della morte, che, troppo vigliacco per cercarla direttamente, attendo al suono di *"tanto ormai…"*

OTTAVA STAZIONE: GESÙ CONSOLA LE PIE DONNE

Parla … UN GRUPPO DI MAMME con i loro figli:

"O Signore della Vita, che chiamandoci alla maternità, ci hai voluto partecipi della tua Potenza, noi Ti preghiamo ***per i nostri figli.*** Tu pure li ami, ma di un amore più puro, più potente del nostro. Tu hai per loro silenziose parole e forze soavi a noi sconosciute. Tu sei con loro ogni ora e ne scruti la mente e il cuore. A Te affidiamo perciò la loro inesperta e insidiata giovinezza. Sii Tu per loro la Via, la Verità e la Vita, l'Amico che non tradisce nell'ora del dolore. Fa che siano puri di cuore, perché senza purezza non c'è amore, ma solo egoismo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera di madri. Rendici esempio di virtù per i nostri figli e guida sicura nelle difficoltà della vita. Rendi efficaci le nostre parole e dà forza e costanza alle nostre opere… ***Consola le pene segrete del nostro cuore materno, le ansie per il loro domani.*** Infine, conduci le loro anime care dal combattimento terreno alla salvezza del Cielo, dove riuniti tutti insieme, canteremo in eterno la tua Misericordia".

NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Parla … UNO SPACCIATORE:

"Io non vi dico chi sono, ma quello che faccio: io approfitto la debolezza di altri. Vendo fumo per mangiare arrosto… Sono *"nel giro"* di questo e d'altro… Certo che lo so, che ***vivo di menzogna e morte.*** Ma è quello che cercano i clienti! Di loro non me ne importa, io sfrutto la loro debolezza… Sapete qual è la mia? Avere soldi e potere, essere *"il cervello"* dell'organizzazione. Che dite? Che faccio schifo? Anch'io lo sentivo, prima; ma è da tanto che non ci penso più… E va bene, per voi sono un perduto, sono un cinico: a me piace così. Voi altri siete caduti per debolezza e per ignoranza; continuate a cadere nel basso per passione, perché siete schiavi. Ma io, se sono ***caduto più in basso***, è perché ci provo piacere a distruggere, anche se non lo trovo... Non ho voglia di pentirmi, non ho voglia di rialzarmi…

DECIMA STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO SUL CALVARIO

Parla … UN CLANDESTINO, UN "VÙ CUMPRÀ":

"Io vengo dal terzo mondo (o quarto, non lo so…) Eravamo in tredici in una stanza, dovevamo pagare affitto. Nel mio paese, molta fame. Ho famiglia, quattro bambini. Sono venuto per lavorare, per aiutare famiglia. Ma qui non c'è lavoro. Allora vado in giro, vendo qualche cosa agli automobilisti fermi ai semafori. Ho fame. Noi siamo *"Vù cumprà"*, ***emarginati. Non abbiamo niente, ma abbiamo dignità***. Forse voi non credete che abbiamo dignità. Noi non vogliamo rubare, non siamo delinquenti. Ma abbiamo trovato persone che ci hanno ingannato, che ci hanno sfruttato, che ci hanno preso quel poco che avevamo… Io musulmano, alcuni amici sono cristiani. Pensavamo: in Italia, tutti cristiani. Ma Gesù Cristo era povero, ha fatto del bene a tutti ed ***è stato spogliato. Gli hanno strappato tutto, hanno calpestato ogni Suo diritto***… Allora rassomiglia più a noi che a voi. Vestitelo adesso, aiutatelo, se volete che Lui vi rassomigli…

UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Parla … "IL BUON LADRONE":

"Il mio nome è **Disma,** ma voi mi conoscete come ***"il buon ladrone"***. Mi misero in croce insieme a Gesù. Rappresento buona parte dell'umanità: ***tutti quelli che sbagliano nella vita***, che s'impigliano nelle colpe, che vivono da delinquenti. Voi siete fortunati: avete avuto famiglia, istruzione, mezzi per vivere, affetto… Ma chi non ce l'ha, facilmente sbanda nella vita, e poi viene preso e deve pagare. ***Rappresento chi sconta una condanna*** per i suoi delitti.

Ma io insegno qualcosa in più: ***insegno a rubare il Cielo***. Anche se, a dire il vero, è stato Gesù che ***ha rubato un ladrone.***

Vedevo sua Madre… e ho pensato alla mia. La mia ha dovuto piangere di vergogna per colpa mia. Morì per il dolore che le davo. Avrei voluto chiederle perdono… Ho sentito Gesù che diceva: *"Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"*. Allora mi sono fatto coraggio e ho detto: *"Signore, ricordati di me quando sarai nel tuo regno"*. E Lui mi ha risposto: *"In verità ti dico: oggi stesso tu sarai con Me in Paradiso".*

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Parla … UN SACERDOTE:

"Sono **Giovanni di Zebedeo,** il discepolo più caro a Gesù. La sera precedente, durante la sua ultima Cena, il Maestro ci aveva fatto suoi ***Sacerdoti,*** i suoi primi Dodici. Ci aveva dato la prima Comunione: l'Eucaristia, il suo Corpo e Sangue, e poi aveva affidato a noi il compito di fare ciò che aveva fatto Lui: ***offrire il suo Corpo e Sangue,*** sacrificato per la salvezza del mondo…

Quella notte, poi, i miei compagni erano fuggiti. Giuda (anche lui uno dei primi dodici sacerdoti), venduto al diavolo, Lo aveva tradito, come ho detto nel mio Vangelo, e il povero Simon Pietro Lo aveva rinnegato per paura.

Dio mi ha voluto come testimone della Passione di Gesù; mi ha dato il coraggio stando con Maria. Con Lei sono stato sotto la Croce. ***Dovevo stare.*** Sapete perché?

Perché quella era la Messa. Gesù dava la sua Vita e ci voleva un nuovo Sacerdote che la offrisse insieme a Lui… Ed è proprio per questo, che Gesù mi ha affidato sua Madre: presso Maria io rappresentavo voi come figli, ma al tempo stesso io rappresentavo Lui…

Comprendete, un po' almeno, che cosa è un Sacerdote? Ringraziate Gesù per questo dono del suo Amore, che fa a voi, che fa alla Chiesa…

DECIMO TERZA STAZIONE:
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE IN GREMBO A MARIA

Parla … IL CENTURIONE:

"Sono **Longino,** il Centurione romano che comandava il plotone. Ero un militare. Oggi avrei potuto indossare la divisa di ufficiale dell'esercito, o dei carabinieri o della polizia. ***Ero un tutore dell'ordine.*** Eravamo il potere dominante. Stranieri e pagani.

In vita mia ne avevo visto di tutti i colori, ma mai un delitto come quello. L'ordine di Pilato era di eseguire la condanna a morte dei due ladroni e del "Re dei Giudei". Ma, di che cosa era colpevole? Bastava avere occhi per comprendere che l'innocente era il Nazareno, in mezzo a quelle canaglie. Pilato aveva detto: *"Ecco l'Uomo!"* Io L'ho visto morire; io, pagano, ho capito, ho confessato davanti al mondo sconvolto, in faccia ai suoi nemici: ***"Veramente, quest'Uomo era un Giusto, era il Figlio di Dio!"***

Ho visto lo sconvolgimento della natura, la paura dei giudei. I condannati dovevano essere finiti, spezzando loro le gambe. Per evitare quest'ultimo sfregio a Gesù, vedendolo già morto, Gli ho trafitto il costato con un colpo di lancia. L'unica ferita che non Gli ha fatto male. Per voi ho aperto *fisicamente* il Cuore del Salvatore… D'allora in poi milito nel suo Esercito d'Amore.

DECIMO QUARTA STAZIONE:
LA SEPOLTURA DI GESÙ E LA DESOLAZIONE DI MARIA

Parla … UN ANGELO:

"Sono **un Angelo di Dio.** Come mai appaio sulla scena di quest'ultima stazione? E' giusto, sì, perché sono l'Angelo della disperazione, Colui che porta conforto, coraggio e pace nei casi disperati della vita. Sono l'Angelo che Dio Padre ha inviato a suo Figlio nella sua tremenda agonia dell'Orto degli Ulivi. Sono uno degli Angeli apparsi alle donne la mattina di Pasqua, per dar loro la grande notizia: ***"E' RISORTO, come aveva predetto! Alleluia!"***

Ma in questa stazione della sepoltura di Gesù dovevo intervenire io, per portare la consolazione e la vita ad una povera creatura agonizzante, ***alla Madre di Cristo, che muore senza morire,*** con il suo Cuore innocente trafitto da milioni di spade, da tutta la Passione di suo Figlio…

Vi do anch'io un consiglio: Guardate sempre Maria, chiedete a Lei la Fede, la Speranza, l'Amore! Nella vita verrà per voi, tra poco, il tempo in cui solo la Fede che ha avuto Maria potrà sostenervi e salvarvi. Solo con Lei raggiungerete ***LA RISURREZIONE.***